Comune di Comiso



RASSEGNA STAMPA DICEMBRE 2014

A CURA DI :

LAURA INCREMONA E ANTONELLO LAURETTA

5 DICEMBRE

MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO SICILIANO
dal 06/12 al 06/01/2015

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

EURO 1,30* | VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014

SIRACUSA - RAGUSA

ANNO 154, NUMERO 334, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

TEATRO POLITEAMA
direzione artistica
NINO PARRUCCA
info@ninoparrucca.it

l'aiuto degli esperti del Telefono Azzurro a insegnanti e genitori

All'elementare una psicologa e uno psicoterapeuta spiegano come prevenire possibili traumi nei bambini

Il sindaco di Santa Croce Camerina, Franca Iurato, afferma: «Si sta dando un ritratto falsato del nostro paese: noi siamo una comunità laboriosa, che ha rispetto delle regole e delle persone».

Francesca Cabibbo
SANTA CROCE CAMERINA

●●● «Telefono Azzurro» arriva nella scuola di Santa Croce Camerina. Una scuola dove docenti ed alunni provano a ripartire. Gli esperti della onlus che difende i diritti dell'infanzia, ieri mattina, hanno incontrato i rappresentanti del Consiglio d'istituto e i docenti.

«Abbiamo accolto una psicologa ed uno psicoterapeuta - spiega la preside, Giovanna Campo - attraverso delle slide hanno rivolto dei consigli per tutti noi, per genitori e docenti: invito ad atteggiamenti preventivi e invito ad atteggiamenti protettivi. Abbiamo compreso che quanto è accaduto può produrre danni peggiori nei ragazzi più grandi, magari più chiusi, meno aperti, che non tradiscono le loro emozioni, mentre i bambini parlano più spontaneamente». Nel corso dell'incontro è stato presentato anche il 116.000, la linea d'ascolto gestita da Telefono Azzurro, presidio a tutela dell'infanzia, che richiede anche il coinvolgimento degli adulti, con procedure operative condivise con le forze dell'ordine. Con il Telefono Azzurro, ci sono i responsabili del servizio psicologi dell'Asp, guidato da Giovanni Di Martino. «Ho chiesto al prefetto di potere avere questo supporto in modo continuativo, per i nostri alunni. Il prefetto mi ha chiamato ed ha confermato che sarà così».

Nel corso del vertice che si è svolto mercoledì sera in prefettura, cui hanno partecipato anche il sindaco Franca Iurato e la stessa dirigente, si è parlato anche di altri servizi utili, come il numero verde gratuito 43002 per inviare un sms per denunciare spacciatori ed episodi di bullismo all'interno e nelle immediate vicinanze delle scuole. Nella città si registra un clima surreale. Tutti difendono Orazio Fidone, il cacciatore che ha ritrovato il corpo. «Un uomo buono e disponibile, uno che non si tira mai indietro: ecco perché ora viene sospettato», afferma una signora. Le immagini delle telecamere smentirebbero la versione della mamma di Loris, tutti allargano le braccia.

Non piace neanche l'immagine che emerge di Santa Croce, descritta come una cittadina omertosa, che non collabora con gli inquirenti. Il sindaco, Franca Iurato, afferma: «Si sta dando un ritratto falsato del nostro paese: noi siamo una comunità laboriosa, che ha rispetto delle regole e delle persone. Lo abbiamo anche per i giornalisti che fanno il loro lavoro, purché non superino il confine tra informazione e cannibalismo mediatico».

Anche il parroco, don Angelo Strada, la pensa allo stesso modo. «Questa - dice - non è una comunità omertosa. È una città distrutta dal dolore, ma che sa anche serrare le fila per reagire e per essere vicina ad una famiglia che ha perso un bimbo, ucciso barbaramente. Ma la gente è confusa, non sa cosa pensare, non comprendiamo più cosa stia accadendo. Io sono stato a casa Stival domenica. Mercoledì, invece, ho trovato gli inquirenti».

La titolare dell'emporio che si trova di fronte a casa Stival racconta: «Li conosco di vista. Non ho notato quando la signora è uscita di casa perché alle 8 il negozio è ancora chiuso. La sera, gli inquirenti ci hanno chiesto di aprire ed hanno visionato le immagini. Noi, però, non abbiamo visto nulla. Domenica sono venuti ed hanno portato via tutto. Ma lo hanno fatto anche in altri negozi: hanno portato via tante telecamere». (*FC*)



Salvatore Panarello (a sinistra), lo zio materno di Loris, e il nonno materno, davanti all'abitazione degli Stival

INFORMAZIONE. Da Assostampa appello agli inquirenti

L'Ordine dei giornalisti: «Rispettare le norme deontologiche sui minori»

●●● **Un appello dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia «a rispettare in maniera rigorosa le norme deontologiche, in particolare quelle poste a tutela dei minori indirettamente coinvolti in questa bruttissima storia». È stato diffuso nel pomeriggio di ieri con una dura critica nei confronti di «alcuni siti internet, agenzie di stampa, emittenti televisive e quotidiani nazionali» che hanno pubblicato il nome di battesimo del fratellino della vittima, un bimbo di appena quattro anno. L'Ordine chiede anche di «evitare che venga rimesso su il baraccone della tv del dolore, delle minuziose ricostruzioni in studio, dei particolari truci, dei tuttologi pronti a vivisezionare fatti di cui conoscono poco o nulla, di interviste e accesi dibattiti sul niente».**

L'Assostampa ragusana interviene chiedendo un «atteggiamento omogeneo degli inquirenti nei confronti di tutti gli organi di informazione». Assostampa chiede alla magistratura inquirente e agli organi di polizia «una linearità di azione chiara e netta che privilegi le notizie certe e riscontrate per tutti gli organi di informazione, senza favorire la corsa allo scoop che non aiuta, di certo, la ricerca della verità». (*DABO*)

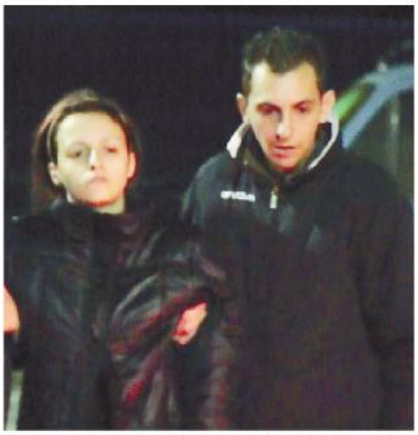
Tre incongruenze nel racconto della mamma

Il bambino ucciso con una fascetta elettrica di plastica. Veronica ha ripercorso con gli agenti la strada di sabato scorso

Salvo Martorana
RAGUSA

●●● Una fascetta di plastica, di quelle utilizzate dagli elettricisti, lunga e larga: sarebbe questa «l'arma» usata per strangolare Loris Stival. È quanto emerge da indagini eseguite sul corpo e dai successivi accertamenti investigativi sul bimbo di 8 anni trovato morto sabato pomeriggio a Santa Croce Camerina. Il bambino indossava gli abiti che aveva al mattino, compreso il grembiule di scuola. All'appello mancano slip e zainetto.

Quella di ieri è stata una lunga giornata per gli inquirenti e per Veronica Panarello, la mamma di Loris. La signora, dopo avere ripercorso con gli inquirenti il tragitto fatto sabato mattina in auto, è andata in Questura a Ragusa per firmare il verbale della ricostruzione della mattina in cui è scomparso suo figlio. Per ripercorrere la strada compiuta sabato sono state utilizzate una Opel Astra bianca e una Giulietta grigia della polizia. Su quest'ultima auto c'era, oltre ad un cameraman che riprendeva la strada, anche Veronica Panarello. Le vetture sono partite da casa della famiglia Stival, sono andate a scuola e, poi, a Donnafugata dove la signora ha detto di essersi recata il giorno della scomparsa del figlio. Pochi minuti prima dalla casa di via Garibaldi sono usciti il nonno materno e lo zio del piccolo Loris che hanno attirato l'attenzione dei giornalisti mentre la signora usciva dal garage per la ricostruzione dei fatti con gli inquirenti. Intorno alle 18 è andata in Questura a Ragusa, da dove è uscita dopo meno di un'ora. La mamma, apparsa molto provata e affranta, era sorretta dal marito Davide. La coppia si è allontanata con la Mercedes del loro legale, l'avvocato Francesco Villardita. «La mia assistita ha partecipato a una verifica come persona informata dei fatti - ha detto all'uscita il legale - non è assolutamente indagata. Sta tornando a casa». L'avvocato Francesco Villardita ha riferito che la sua assistita ha partecipato agli esami volontariamente, aggiungendo che non era un atto che prevedeva l'obbligo della presenza di un difensore. «Processualmente non è sospettata - ha aggiunto l'avvocato del Foro di Caltagirone -. È persona offesa e sta portando avanti la sua battaglia per l'accertamento della verità». «Le incongruenze di cui si parla? Nel processo penale - osserva - le cose presunte non esistono, ci vogliono certezze».



Veronica Panarello col marito Davide dopo il giro in auto con la polizia. (*FOTO DABO*)

Dai suoi interrogatori emergono comunque tre incongruenze. Nelle dichiarazioni del 29 novembre scorso, messe a verbale alle 20.30 e dunque a quattro ore dal ritrovamento del cadavere del figlio, Veronica Panarello dice di aver lasciato il bambino «a circa 500 metri da scuola». Ma in quelle successive, del 30 novembre attorno alle 17, fa mettere a verbale: «Oltrepassavo l'ingresso della scuola, svoltavo a destra per via Di Vittorio, e mi fermavo a poche decine di metri dall'ingresso della scuola». La seconda riguarda la sua partecipazione al corso di cucina nella tenuta Donnafugata. Nel primo verbale racconta infatti che «dopo aver accompagnato» il figlio piccolo alla ludoteca, «sono andata al Castello di Donnafugata, dove sono rimasta fino a mezzogiorno». Nel secondo verbale Veronica fornisce un'altra versione. «Dopo aver lasciato il bambino piccolo sono tornata a casa per sbrigare delle faccende domestiche. Alle 9.15 sono uscita di casa e sono andata al Castello di Donnafugata, dove sono rimasta fino alle 11.45». I testimoni sentiti hanno detto che la signora era «serena» quando arrivò al corso di cucina nella tenuta di Donnafugata, sabato mattina poco dopo le 10. La madre di Loris giustificò un leggero ritardo, dicendo che aveva avuto dei problemi. La terza incongruenza riguarda il sacchetto dei rifiuti che la signora avrebbe gettato. Nel primo verbale non ne parla, nel secondo sì. Tra l'altro, il sacchetto viene gettato in un punto piuttosto vicino al luogo dove è stato trovato il corpo di Loris e in direzione opposta rispetto alla scuola.

Le indagini proseguono a tutto campo. Ieri pomeriggio agenti di polizia in borghese hanno eseguito controlli e accertamenti anche nelle palazzine vicine alla casa dove abita la famiglia di Loris Stival. Un'anziana ha voluto vedere e toccare i distintivi degli agenti prima di aprire il portone. (*SMI*)

IN BREVE

Calcio a cinque

La Diana Comiso gioca in casa contro Cefalù

●●● Ripartire. Questo l'imperativo in casa Diana Comiso dopo il ko subito a Siracusa nel big match dello scorso turno, il decimo, di serie C regionale di calcio a cinque femminile. Il quintetto di Armando La Cognata è stato battuto 3-1 dal C5 Meraco, eppure è rimasto lo stesso in zona play off. Domenica, alle 16, al Pala Davolos, sarà obbligatorio battere l'Atletico Cefalù. (*SAL*)

Volley serie C

Trasferta ad Augusta per l'Ardens

●●● Reduce dal doppio, e vincente, turno casalingo contro Motuca Modica e Caltagirone, l'Agriacono Ardens Comiso è attesa, sabato, alle 17, dalla trasferta sul campo della Pallavolo Augusta, valida quale sesto turno di serie C femminile. Un team, quello aretuseo, appunto, tradizionalmente ostico per il sestetto comisano. (*SAL*)

DOPO IL BLITZ «MONDO DI MEZZO». Il presidente dell'Authority Cantone annuncia la svolta: commissarieremo tutti quelli che sono stati conquistati con metodi illeciti

Appalti a Roma, indagherà l'Anticorruzione

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, vuole prevenire il rischio infiltrazioni e blocca tutte le gare pubbliche

Gabriele Santoro
ROMA

●●● L'inchiesta «Roma Capitale», che sta svelando intrecci corruttivi tra politica e criminalità, e metodiche mafiose nella gestione degli affari, fa emergere dubbi sul sistema degli appalti pubblici. Ad accendere un faro sarà ora l'Anticorruzione: i tecnici dell'Authority esamineranno in controluce quelli sospetti. E intanto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti blocca tutte le gare pubbliche e avvia un'indagine interna su gare.

Ma torniamo all'Autorithy e alla sua operazione che necessita di una sinergia con l'ente pubblico. Non a caso il sindaco Ignazio Marino ha incontrato oggi il presidente Raffaele Cantone per chiedere all'Authority «la verifica uno per uno di tutti gli appalti dubbi o opachi». «Faremo le verifiche e procederemo al commissariamento di quegli appalti conquistati grazie alla corruzione», risponde Cantone.

L'Anticorruzione ha la facoltà di effettuare controlli sulle società partecipate dagli enti pubblici: questa ipotesi ora potrebbe riguardare anche alcune delle partecipate dal Comune di Roma. Per Expo Cantone ha utilizzato la formula dell'unità operativa speciale, un pool costituito anche attraverso soggetti esterni provenienti dalla Guardia di Finanza. Per la vicenda romana, invece, il nucleo sarà individuato solo all'interno della stessa Autorità Anticorruzione e in particolare tra gli esperti dell'ex Authority per gli appalti pubblici, che è stata inglobata nell'Anticorruzione. Per questo Cantone specifica «nessun pool ad hoc, nessuna attività speciale». L'incontro tra lui e Marino è durato circa un'ora e mezza. Al momento il primo cittadino della Capitale non ha consegnato documentazione al presidente dell' Anticorruzione Cantone, ma ha annunciato che fornirà una lista degli appalti sospetti, perchè l'Anticorruzione possa avviare i propri controlli.

L'inchiesta «Roma Capitale», osserva Cantone, mette in evidenza «lobby affaristiche che applicano logiche di tipo mafioso», con cui «si mettono a libro paga soggetti che al momento opportuno ti possono servire: questa è una delle novità più importanti che è emersa». L'inchiesta, inoltre, «smentisce l'idea che anche a Roma ci fossero solo le mafie tradizionali», perchè quella che agiva è un'organizzazione la cui «origine è tutta romana».

Dal Comune alla Regione. Zingaretti ha deciso di bloccare tutto, congelare le gare pubbliche per verificare, prima di ogni altra cosa, se la Piovra romana sia riuscita davvero a introdurre un tentacolo nei gangli decisionali della Regione Lazio. Nei palazzi dove si muovono le somme più imponenti, dalla sanità in giù. Lo ha deciso il governatore Nicola Zingaretti, che ha disposto oggi «un'indagine conoscitiva presso tutte le principali centrali appaltanti della Regione quali Asl, Ater, Centrale Unica e Dipartimenti per conoscere se società legate all'inchiesta abbiano partecipato a gare e a bandi pubblici, e il loro esito».

E intanto, in attesa degli esiti delle verifiche, il presidente della Regione ha ordinato «la sospensione dell' assegnazione delle gare in corso». «Vista la gravità e l'eccezionalità della situazione - ha spiegato - occorre senza indugio portare alla luce qualsiasi tentativo di aggressione o infiltrazione possibile e nel caso fare chiarezza, mettendo a disposizione della Procura tutte le informazioni acquisite». Che la Regione Lazio fosse nel mirino della cosiddetta Mafia Capitale non è certo sorprendente: è lì, più che in Comune, che passano gli affari economicamente più sostanziosi. Come una «non meglio precisata gara da 60 milioni», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare del gip di Roma, forse legata al mondo dei servizi Asl, anche se ci sarebbero diverse gare attorno a quella cifra su cui si stanno facendo verifiche proprio in queste ore, su cui evidentemente la presunta Cupola aveva messo gli occhi, se è vero che l'ex Nar Massimo Carminati - per gli inquirenti il boss dell'organizzazione - intercettato a maggio scorso si premura di ricordare che in Regione potevano contare in quel senso anche sull'appoggio di Luca Gramazio, capogruppo di Forza Italia.

BUFERA SULLA CAPITALE. Commissariato il Pd romano

Scioglimento e scorta per Marino? Il prefetto: «Li stiamo valutando»

●●● **Sono ore di riflessione a vari livelli a Roma dopo quanto è emerso dall'inchiesta «Mafia Capitale». Il prefetto Giuseppe Pecoraro sta valutando la possibilità di proporre lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune. Per la sua parte il ministro degli Interni Angelino Alfano afferma: «Valuterò con ogni attenzione quel che il prefetto di Roma mi farà avere dopo avere studiato le 1200 pagine dell'ordinanza». Decisamente contro lo scioglimento si schiera il neo commissario del Pd rommano, Matteo Orfini che rispondendo ai «grillini» ha affermato: «Al movimento Cinque Stelle dico che la linea dello scioglimento di questa amministrazione è la linea della mafia, di quei poteri criminali che hanno provato ad infiltrarsi in questa amministrazione provando ad aggredirla perchè non faceva quello che loro chiedevano». Il sindaco Marino, le sui quotazioni sono risalite dopo mesi di continue bufere, deve invece pensare se accettare la scorta cui sta pensando il prefetto. «Marino dovrebbe rinunciare a girare in bicicletta: in un momento così complesso dobbiamo garantire la sua sicurezza. Marino va protetto».**

«Già in passato - commenta Marino - il prefetto Pecoraro aveva detto che dovevo muovermi con una scorta ma perdere la possibilità di spostarmi con la bicicletta per me sarebbe pesante e poi sono sempre stato contrario all'uso delle forze dell'ordine per la scorta del sindaco. Comunque voglio dormirci su - ha aggiunto - perchè è chiaro che se il prefetto ti dice che ci sono dei pericoli bisogna pensarci attentamente».

PALAZZO CHIGI. Nell'Isola una spesa di oltre 243 milioni

Contrasto al dissesto idrogeologico In Sicilia previsti 121 interventi

●●● Pronti 1.155 interventi in grado di mobilitare nel 2015 risorse per poco meno di 1,7 miliardi, per il contrasto al dissesto idrogeologico. Il piano coordinato dall'Unità di missione di Palazzo Chigi si prepara a passare dalle dichiarazioni ai cantieri. Scorrendo gli elenchi messi a disposizione dal gruppo coordinato da Erasmo D'Angelis, è possibile per la prima volta misurare in maniera esatta la distribuzione di questi interventi anche in Sicilia dove sono previsti 121 interventi per una spesa che supera i 243 milioni di euro. Molti dei quali saranno spesi per le opere di consolidamento della località Giampilieri, a Messina. Questa estrema polverizzazione porta una conseguenza sui bandi di gara. Con il decreto Sblocca Italia, infatti, è stata elevata da uno a 5,18 milioni la soglia sotto la quale si può utilizzare la trattativa privata. In altre parole, non serve una gara ma è sufficiente mettere attorno ad un tavolo almeno dieci imprese. Potranno utilizzare questa procedura semplificata 1.080 lavori, per un controvalore di 1.072,6 milioni. In percentuale si tratta del 93,5 per cento degli interventi da assegnare, pari al 64 per cento degli importi dei progetti. Per alcune amministrazioni questa possibilità si tradurrà in una sorta di indulgenza plenaria. Anche se, a limitare le eccezioni alle regole di mercato, sarà proprio l'Unità di missione: «Invitiamo i commissari ad usare una piattaforma elettronica - spiega il direttore, Mauro Grassi - che permetterà di garantire una maggiore trasparenza. Le Regioni potranno usarla e chiedere alle imprese che vorranno partecipare alle gare di iscriversi. In Sicilia è stata già usata una piattaforma di Invitalia e ha funzionato molto bene». Detto questo, però, «è chiaro che i governatori saranno padroni di decidere come procedere». Intanto, nell'Isola sono già state aggiudicate le gare per una serie di appalti. A Sinagra, nel messinese, saranno realizzate opere di fluviali e, in particolare, opere di difesa, sistemazione idraulica e bonifica del territorio. Ad Avola e a Siracusa, invece, saranno costruite opere marittime e saranno effettuati lavori di drenaggio. A Carlentini, sempre nel Siracusano, si lavorerà sulla bonifica di alcune parti del territorio e sulla realizzazione di opere fluviali. A Ribera, nell'Agrigentino, saranno realizzate barriere paramassi. Infine, a Brolo e a Mirto, nel Messinese, sarà portata a termine una serie di opere strutturali per la sicurezza di alcune aree. (l'ANME'FP')

L'INIZIATIVA. Possono partecipare i giovani che hanno un'età compresa tra 18 e 29 anni. Istanze entro il 15

Volontari per il servizio civile Pubblicato il bando per 1.185 giovani

PALERMO

●●● Sono 1.185 i posti che saranno messi a bando in Sicilia per il servizio civile. Una misura che rientra nel piano Garanzia Giovani e che rappresenta la prima opportunità concreta per gli oltre 40 mila iscritti al progetto europeo contro la disoccupazione giovanile.

È stato pubblicato sul sito dell' assessorato regionale al Lavoro il bando per la selezione dei volontari da impiegare per 12 mesi in progetti del servizio civile nazionale. Possono partecipare i giovani in possesso dei seguenti requisiti: età compresa tra i 18 e i 29 anni, che siano residenti in Italia, disoccupati o inoccupati, non inseriti in un percorso di istruzione e di formazione, non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione e che non abbiano riportato condanne penali.

I ragazzi saranno impegnati soprattutto nel settore dell'assistenza. I giovani che vogliono partecipare al bando dovranno inoltrare la loro domanda entro le 14 del 15 dicembre prossimo.

Per partecipare bisogna essersi registrati, in via antecedente, al programma Iniziativa Garanzia Giovani (al sito www.garanziagiovani.gov.it). Solo per la città di Palermo i posti a disposizione sono 35.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale da scegliere tra quelli inseriti negli 11 bandi delle Regioni che hanno aderito alla misura nell'ambito del Programma operativo nazionale.

La Regione il mese scorso aveva già annunciato il possibile avvio della misura prevista da Garanzia Giovani. Un piano che in Sicilia vede il record di iscrizioni, come rileva l'ultimo report, secondo cui hanno aderito 40.441 ragazzi.

Per informazioni è possibile rivolgersi al dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali (Servizio 3 «Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità») o mandare una mail all' indirizzo serviziocivile regione.sicilia.it.

Complessivamente sono 5.463 distribuiti su 10 regioni i posti per il Servizio civile messi a bando attraverso Garanzia giovani. I bandi, firmati dal ministero, «impegnano 29,5 milioni di euro, pari al 74,17% del totale».

Possono partecipare ai bandi anche i cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia.

MANOVRA. Per i tecnici di Palazzo Madama mancano dati attendibili. Da martedì via agli emendamenti. Il via libera previsto verso fine mese

Bonus, Irap e Tfr: al Senato dubbi sulle coperture

●●● Ancora dubbi di copertura. Ancora su una delle misure cardine della politica economica del governo Renzi: il bonus da 80 euro distribuito prima con il dl Irpef ed ora con la legge di stabilità. Nel loro - dovuto - esame della manovra i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, dove il ddl è da poco stato incardinato, sono tornati ad esprimere la loro perplessità sulla platea coinvolta nella misura, come già fecero ad aprile scorso in occasione del decreto ad hoc. I dubbi non si fermano qui. Ce ne sono anche sulla deduzione del costo del lavoro dall'Irap: «in un'ottica di stima prudenziale» il rischio, evidenziano i tecnici, è quello di un «minor gettito». Il ddl presenta lacune anche per quanto il Tfr in busta paga, visto che la relazione tecnica non fornisce alcun «dato che consenta una verifica puntuale dell'impatto della disposizione». Mentre una ragione opposta, vale a dire un eccesso di copertura, riguarda il bonus bebè: la modifica approvata alla Camera che introduce l'utilizzo dell'Isee (fissando la soglia a 25 mila euro) per stabilire la platea di chi avrà diritto al beneficio ha come conseguenza «il restringimento dei beneficiari e dei relativi oneri». Per questo la precedente previsione «è da ritenersi incongrua e sovrabbondante».

Tutte sollecitazioni di cui i senatori potrebbero fare tesoro dalle prossima settimana, quando si aprirà la partita vera e propria sulle modifiche in commissione Bilancio. Il termine degli emendamenti è stato fissato dopo il ponte dell'Immacolata, martedì 9, mentre le votazioni cominceranno giovedì 11 dicembre. Il testo dovrebbe arrivare il 16 o il 17 in Aula, dove il via libera è prevedibile il 19-20 dicembre.

LA SICILIA
Ragusa
e provincia
venerdì 5 dicembre 2014

EUROPROFUMI

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

VIA DEL FANTE. Si è insediato ieri mattina il funzionario regionale che traghetterà l'ex Provincia ai Consorzi

Cartabellotta, commissario numero 3

«Conosco questa terra, le sue potenzialità e i suoi problemi»

MICHELE FARINACCIO

L'agricoltura, il turismo, l'università, senza dimenticare l'annosa questione dei fondi ex Insicem. Ed un impegno preciso: quello di rilanciare un ente sia pure a scadenza come l'ex Provincia regionale di Ragusa. Si è insediato ieri mattina il nuovo commissario straordinario Dario Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento pesca dell'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione siciliana.

Un incarico a "termine" per il nuovo commissario che dovrebbe guidare l'ente di viale del Fante fino all'8 aprile, quando l'Ars sarà chiamata a legiferare sulle modalità attorno alle quali organizzare i liberi consorzi. Una questione che resta quanto mai complessa e per la quale sono ancora tantissimi gli aspetti da definire.

"Sono soddisfatto per questa nomina – ha esordito Cartabellotta incontrando la stampa ieri mattina a viale del Fante - che mi permette di ritornare in un territorio che amo e che apprezzo da sempre sia per essere la locomotiva trainante dell'agricoltura siciliana sia per la laboriosità della sua popolazione. Ragusa è sicuramente la capitale dell'agricoltura ma anche della pesca, e questo è un ruolo che può mantenere e rilanciare sfruttando appieno l'occasione di Expo 2015 dove la Regione siciliana coordina il Cluster biomediterraneo. Del territorio della provincia di Ragusa apprezzo la laboriosità e ne conosco peculiarità e potenzialità. La mia tesi di laurea, tra l'altro – non ha mancato di mettere in evidenza - è stata incentrata sulla coltivazione della vite proprio a Punta Secca".

Una giornata piena di impegni per il nuovo commissario che ha reso visita al vescovo di Ragusa monsignor Paolo Urso e al prefetto di Ragusa Annunziato Vardè per una prima presa di contatto con i rappresentanti delle istituzioni locali. Dopo l'incontro con i giornalisti Cartabellotta ha incontrato i dirigenti dell'Ente per una prima riunione operativa sulle esigenze amministrative-burocratiche.

Per la prossima settimana il nuovo commissario ha inoltre convocato un incontro con i sindaci dei 12 Comuni iblei oltre a quello di Licodia Eubea, dove di recente prima il Consiglio e poi un referendum hanno approvato il passaggio al consorzio ibleo, per condividere le diverse proposte ed i percorsi in campo sulla complessa materia in discussione.

"Il mio impegno – ha aggiunto il neo commissario dell'ex Provincia regionale - sarà anche quello di dare una forte accelerazione alle procedure per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, ad avviare un'interlocuzione privilegiata con la 'governance' dell'aeroporto di Comiso per la sua promozione e a riallacciare per quanto sarà possibile fare sul piano finanziario un nuovo rapporto con il Consorzio universitario ibleo, considerato quanto mai essenziale per la formazione degli studenti e per coniugare lo sviluppo culturale e sociale del territorio".

Sorprendente ma al tempo stesso particolarmente significativo, un passaggio preciso di Cartabellotta che si è detto a favore di una Sicilia meno "palermocentrica", che cioè guardi più agli enti locali periferici che a quelli centrali.

A chi gli chiede perché un alto funzionario della Regione accetti di andare a svolgere un incarico in un ente a scadenza, il neo commissario risponde: "In quanto funzionario non posso che rispondere 'obbedisco'. Ma al tempo stesso – ha concluso il nuovo commissario straordinario (il terzo dopo Giovanni Scarso e Carmela Floreno) - dobbiamo anche capire cosa succederà, proprio perché il modello di gestione delle province può e deve essere anche da esempio nella discussione che l'Ars andrà a fare da qui ai prossimi mesi".

CHI È

Giovane funzionario dal lungo curriculum

Il nuovo commissario straordinario dell'ex Provincia regionale di Ragusa, Dario Cartabellotta, ha 45 anni (è nato il 14 settembre 1969) ed è laureato in Scienze agrarie.
Dal 2006 al 2009 è stato dirigente generale del dipartimento regionale Interventi infrastrutturali. Dal 2008 al 2009 è stato commissario unico dei Consorzi di bonifica, mentre dal luglio del 2009 fino al febbraio del 2012 è stato dirigente generale dell'Istituto regionale della vite e del vino.
Il nuovo commissario straordinario dell'ente di viale del Fante ha ricoperto inoltre il ruolo di dirigente generale del dipartimento regionale Interventi infrastrutturali per l'agricoltura ed è stato assessore regionale alle Risorse agricole e alimentari.

M. F.



DARIO CARTABELLOTTA: HA GIÀ CONVOCATO I SINDACI DEI 12 COMUNI IBLEI PIÙ L'ASPIRANTE NEW ENTRY LICODIA

«Agricoltura, aeroporto, università, fondi ex Insicem i temi caldi da gestire in una prospettiva futura»

RIUNIONE CON SINDACI, DEPUTATI E LA PALOMAR

Sul futuro di Montalbano stamani vertice al Comune



Si delineano le strategie comuni per mantenere e rilanciare una produzione di successo

Un incontro tra i rappresentanti dei comuni iblei, la deputazione regionale ed i vertici della Palomar spa per la programmazione televisiva della fiction "Il commissario Montalbano", trasmessa da Rai Uno. L'incontro è in programma oggi alle 10 presso la sala Giunta del Comune di Ragusa.

A farsi promotore della riunione, è stato il sindaco del Comune capoluogo Federico Piccitto. "Lo straordinario valore economico e culturale della serie televisiva "Il Commissario Montalbano" – ha scritto nella lettera d'invito il primo cittadino di Ragusa – rappresenta un patrimonio centrale per la nostra realtà, e come tale va custodito e sostenuto con risposte adeguate". Nelle scorse settimane la programmazione futura della famosa fiction era balzata agli onori delle cronache regionali per la ventilata possibilità che la Palomar trasferisse il set altrove. Altra ipotesi che era stata ventilata era relativa al fatto che Noto potesse ospitare una sorta di casa-museo del commissario più amato d'Italia (in prospettiva si sarebbe trattato della possibilità che la sede della fiction fosse identificata nel centro barocco aretuseo). Eventualità che sembrano ormai definitivamente scongiurate. Ma adesso servirà l'impegno di tutte le parti in causa. Come, quando e in che termini si dovrebbe sapere oggi.

M. F.

Domani Comiso celebra i volontari

Comiso. Studenti e cittadini saranno i protagonisti della manifestazione organizzata dall'assessorato alle Politiche del Volontariato, in programma domani mattina in piazza Fonte Diana, in occasione dellaGiornata Internazionale del Volontariato. Obiettivo dell'iniziativa: sensibilizzare la cittadinanza sui temi del volontariato e creare un network tra le associazioni perché possano interagire, aiutarsi tra di loro e superare più agevolmente i limiti delle piccole associazioni al fine di esplicare meglio la loro attività.

"La giornata di sabato – spiega l'assessore alle Politiche del Volontariato Sandra Sanfilippo– vivrà due momenti. Il primo vedrà il coinvolgimento delle scuole. Alunni e studenti, dalle ore 10.00 alle ore 12.30, saranno in piazza Fonte Diana per incontrare le associazioni di volontariato, essere resi edotti delle attività che svolgono, conoscerne i percorsi di vita ed, eventualmente, come farne parte. Il secondo momento (stessa location), dalle 17.00 alle 22.00, sarà rivolto più specificatamente all'incontro tra i cittadini e le associazioni. Per far comprendere ai primi l'importanza dell'azione del volontariato nella società moderna".

Durante la manifestazione sono previsti momenti di animazione, musica e spettacolo.

LUCIA FAVA

Tonfo esterno per la Diana Comiso

Calcio a cinque. La squadra di La Cognata perde a Siracusa e si fa superare in classifica

ANTONELLO LAURETTA

Si è interrotta a Siracusa la striscia di successi dell'Asd Diana Comiso. Domenica scorsa la squadra allenata da Armando La Cognata è uscita sconfitta dal confronto col Siracusa Meraco, 3-1 il risultato finale col gol della bandiera del team comisano firmato da Sofia La Lota. Una sconfitta che a due giornate dal termine del girone d'andata del campionato di calcio a cinque femminile di serie C ha visto il sorpasso in classifica delle siracusane che ora hanno riguadagnato il quarto posto, rilevante per la final four di Coppa Italia, alla quale avranno diritto a partecipare le prime quattro squadre classificate al giro di boa e la cui vincente sarà promossa in serie A.

"E' stata una prestazione sotto tono – ha commentato il presidente Maurizio Spataro -. Forse, a Siracusa, abbiamo giocato la peggiore partita della stagione. E' la terza sconfitta in campionato che subiamo, ma nelle precedenti partite, la squadra ha lottato e non le si può rimproverare nulla. A Siracusa, invece, la prestazione non è stata convincente. Forse le ragazze, peraltro molto giovani, hanno sentito l'importanza della partita, quasi uno spareggio per il quarto posto. La paura di perdere ci ha condotti dritti filati verso la sconfitta. Ad ogni modo mancano due partite al termine del girone d'andata e abbiamo tutte le potenzialità per riprenderci l'ambito quarto posto anche se non sarà semplice, ma ci proveremo".

Appare opportuno, a questo punto, dare uno sguardo alla classifica, almeno nella parte alta anche per capire meglio lo scenario delle prossime due giornate di campionato con sei punti in palio. Al comando troviamo lo Zafferana con 26 punti che ha soffiato il primo posto al Vittoria rimasto fermo a 25 punti perché sconfitto proprio dagli etnei, e ora appaiato dall'Atene. Quarto e quinto posto, per quanto detto, sono appannaggio rispettivamente di Siracusa Meraco con 23 punti e Diana Comiso con 21 punti. Le prime tre squadre non dovrebbero correre rischi. Anche considerando gli scontri diretti in calendario, dovrebbero comunque mantenere un posto utile per accedere alla Final Four di Coppa. A contendersi il quarto posto utile saranno proprio Comiso e Siracusa.



LA SQUADRA COMISANA

Orari, luoghi, immondizia e Gps Ecco l'ultima verità di Veronica

Il percorso della madre assieme alla polizia: «Quel giorno mai al vecchio mulino» Andrea Loris strangolato con una fascetta elettrica, sospetti su una di colore rosa

Le riprese delle telecamere

Spostamenti dell'auto della mamma di Loris ripresi dai dispositivi di sicurezza



SABATO 29 NOVEMBRE 2014

Riprese telecamera Emporio Vanity & House di via Roma

Riprese telecamera comunale di via Roma

Riprese telecamera scuola

ORE 8:00
Loris con la madre e il fratellino escono dal portone di casa e salgono in auto (Volkswagen Polo nera)

POCHI ISTANTI DOPO
La Polo si dirige verso la scuola

ORE 8:15
L'auto è sotto l'abitazione e Loris scende, per andare verso casa

ORE 8:20
La mamma riparte con l'auto e il figlio più piccolo verso il centro del paese

ORE 9:00
La Polo ricompare in via Garibaldi per entrare nel garage di casa

ORE 10:00-10:30
La macchina della mamma di Loris, esce e si dirige nella direzione opposta a quella seguita la mattina. Non si sa se sia sola o meno

ORE 12:45
La Polo nera con a bordo la donna è davanti alla scuola

ANSA «centimetri

MARIO BARRESI
NOSTRO INVIATO

SANTA CROCE CAMERINA. Veronica rivive al "replay" la mattina della morte di Loris. Un percorso lentissimo e doloroso. Rispondendo a domande precise su luoghi, orari, circostanze. Per fugare quelle «gravi incongruenze» che per gli inquirenti esistono sulle due precedenti ricostruzioni. E che potrebbero essere fugate (o confermate) da una prova-chiave: il contatore Gps della Volkswagen Polo, acquisito agli atti dell'indagine. Ieri pomeriggio Veronica Panarello è salita a bordo di un'auto della polizia e ha ripercorso le tappe di quella mattinata. Nella quale - secondo l'autopsia - Loris sarebbe stato ucciso con un laccio di plastica, una fascetta di quelle utilizzate dagli elettricisti, stretta attorno al collo.

Partiamo dalla moviola in auto. Un'iniziativa della Procura di Ragusa per cercare di chiarire le discordanze emerse dal racconto. La mamma di Loris è salita a bordo di un'auto della polizia e ha rifatto la strada tra la casa di via Garibaldi e la scuola "Psaumide", passando anche per il punto dove sarebbe stato gettato il sacchetto dei rifiuti, per la ludoteca dove ha lasciato il figlio piccolo e per la tenuta di Donnafugata dove Veronica ha partecipato al corso di cucina. Il primo elemento è il punto dove Loris è stato lasciato prima di andare a scuola. Con una doverosa premessa: secondo i video in possesso degli inquirenti, Loris nei pressi della scuola non è mai sceso, tornando a casa con la mamma. Questa la versione del 29 novembre: «Come al solito ho provveduto ad accompagnare mio figlio a scuola, ma siccome eravamo in ritardo e c'era traffico ho lasciato Loris a circa 500 metri dalla scuola». L'indomani nella ricostruzione c'è che «oltrepassato l'ingresso della scuola, svoltavo a destra su via Di Vittorio e mi sono fermata a poche decine di metri dall'ingresso della scuola, dove ho fatto scendere Loris». Versione confermata durante il "tour" di ieri: il figlio è stato lasciato «a poche decine di metri dalla scuola», perché «nella traversa per andare verso il cancello c'è divieto di transito» e «c'era un vigile urbano». E poi c'è il momento in cui la mamma va a prendere Loris a scuola. Nella prima deposizione Veronica mette a verbale di aver «atteso l'uscita della classe di Loris» e di aver «parlato con i compagni di classe e le maestre, che mi hanno detto che Loris non era andato a scuola». Nella seconda versione non c'è traccia né delle insegnanti né degli alunni: «Dopo aver parcheggiato nei pressi della scuola mi reco al cancello... assalita dal panico ho cercato aiuto nei vigili urbani, ho chiamato mio suocero, ho chiesto ai bambini e poi ho chiamato il 112». Su questo punto non c'è stato alcun chiarimento nella ripetizione del percorso con la polizia.

L'altro mistero riguarda un sacchetto della spazzatura che sarebbe stato gettato lungo la strada, in un cassonetto accanto a un supermercato, a poco più di un chilometro dal Mulino Vecchio. Di questa vicenda la donna parla solo nel verbale del 30 novembre; in quello del giorno prima non ne fa cenno. Racconta Veronica: «Dico a Loris di prendere due sacchetti della mondezza, ma lui ne prende solo uno. Partiamo in macchina verso la rotatoria dopo la Despar perché lì ci sono i cassonetti». Secondo le immagini delle telecamere, il sacchetto non finirà nei cassonetti, ma verrà gettato sul ciglio della strada. Infine la Polo nera gira e va verso la scuola. Ieri pomeriggio su questo aspetto la mamma di Loris ha confermato: entrambi i sacchetti sono stati portati fuori dalla casa, entrambi «fuori paese», il primo «sul ciglio della strada, prima di andare ad accompagnare Loris», il secondo in un'altra zona (nei pressi della rotonda della Despar) «vicino al cassonetto, ma non dentro». Con una precisazione: al Vecchio Mulino, lei, quella mattina, sostiene di non esserci mai andata. «Anche per confermare questo la mia assistita - racconta l'avvocato Francesco Villardita - ha consegnato spontaneamente il contatore Gps di marca OrtoTelematics montato sulla sua auto, nell'ambito di una totale collaborazione con la magistratura e le forze dell'ordine». Con un potenziale problema di utilizzazione: nelle settimane precedenti al delitto non sempre aveva funzionato bene. «Ma speriamo che invece sia perfettamente funzionante - auspica Villardita - per dimostrare che Veronica Panarello, che vorrei ricordare assisto come parte offesa perché le hanno ucciso il figlio, non c'entra nulla con un processo mediatico che l'ha già inquadrata ben peggio che da indagata: un mostro da sbattere in prima pagina».

L'altra scenario di quella mattina è il corso di cucina nella tenuta Donnafugata. Il 29 novembre la mamma di Loris racconta che «dopo aver accompagnato» il figlio piccolo «alla ludoteca, sono andata al castello di Donnafugata dove sono rimasta fino a mezzogiorno". L'indomani: «Dopo aver lasciato il bambino (il fratello di Loris, ndr) sono tornata a casa per sbrigare delle faccende domestiche. Alle 9,15 sono uscita e sono andata al castello di Donnafugata, dove sono rimasta fino alle 11.45». Nel percorso di ieri Veronica ha confermato che è ripassata da casa per «sistemare qualcosa» e poi è andata al corso. Al castello, una delle location più gettonate del Commissario Montalbano, gli investigatori hanno sequestrato il registro dei presenti al corso di ricette natalizie. «Scusate il ritardo, ho avuto dei problemi», si sarebbe giustificata la

Rischio idrogeologico, Croce porta a Roma 640 progetti

Chiesti 1,56 mld. L'assessore: «Apq nel 2015». Lupo soggetto attuatore

LILLO MICELI

PALERMO. Anche la Regione siciliana ha presentato ieri il programma di opere per combattere il dissesto idrogeologico, nell'ambito della campagna #italiasicura lanciata dal governo Renzi per risanare il territorio italiano messo a dura prova dalle recenti insistenti piogge, ma anche da decenni d'incuria.

L'assessore al Territorio e Ambiente, Maurizio Croce, ha consegnato, così come era stato chiesto, un voluminoso dossier in cui sono indicati, provincia per provincia, gli interventi più urgenti ed i progetti già cantierabili. Un elenco di ben 640 opere di risanamento del territorio su 4.751 complessivi presentati da tutte le Regioni.

Gli interventi previsti in Sicilia sono 640 per un importo di 1.565.354.206 euro. Tutte le richieste ammontano a circa 12,5 miliardi, ma per i prossimi sette anni, il governo nazionale ha messo a disposizione 7 miliardi, un miliardo per ogni anno. Però, trattandosi di fondi del Piano azione coesione, la ripartizione delle somme seguirà la regola del 20-80, cioé l'80% delle risorse alle Regioni del Sud, il 20% a quelle del Nord.

«I criteri per il finanziamento dei progetti - sottolinea l'assessore Croce - sono essenzialmente due: gli interventi nelle aree di maggiore rischio e la cantierabilità dei progetti stessi».

L'istruttoria dovrebbe essere conclusa entro dicembre e all'inizio del prossimo anno ci sarà la firma degli accordi di programma quadro (Apq) tra il governo nazionale e le singole regioni. I progetti in aree a forte dissesto idrogeologico (R4), presentati da Croce, sono 225, su 640, per un importo di circa 600 milioni di euro. I progetti definitivi sono 123 e gli esecutivi 102.

IL DETTAGLIO

Alcuni degli interventi da finanziare

A Catania e provincia sono diversi i progetti di risanamento idrogeologico contrassegnati con la siglia R4, ovvero ad alto rischio. Per esempio, sono previsti 11 milioni di euro per lo smaltimento delle acque piovane scolanti su via della Regione; 300 mila euro per la messa in sicurezza dell'area di Pigno, mentre per il consolidamento della Rupe del Castello di Aci Castello, la spesa prevista è di circa 2,5 milioni di euro. In provincia di Siracusa, 6,3 milioni di euro saranno impiegati per il completamento delle scogliere radenti contrada Lido di Noto e contrada Calabernardo. Per gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico di Porto Palo di Capopassero, 10,5 milioni di euro. In provincia di Ragusa, 12,5 milioni di euro sono previsti per la salvaguardia della fascia costiera Santa Maria del Focallo, ad Ispica. A Palermo sono destinati 36 milioni di euro per opere idrauliche sul fiume Oreto. A Nicosia, in provincia di Enna, 4,5 milioni di euro sono previsti per lavori urgenti per la messa in sicurezza del costone roccioso tra le vie Arena e Nicosia.

««Appena sottoscritto l'Accordo di programma - continua l'assessore all'Territorio e Ambiente - si potranno indire le gare di appalto. Peraltro, la regia in qualità di commissario governativo sarà del presidente della Regione, Rosario Crocetta, mentre come soggetto attuatore è stato nominato Marco Lupo, ex dirigente generale del dipartimento Servizi di pubblica utilità». Crocetta per la realizzazione di questi progetti intende utilizzare i braccianti della forestale.

Tra le regioni del Sud, la Sicilia è la seconda ad avere chiesto la cifra maggiore, prima è la Campania con 2,4 miliardi di euro. «Non voglio avventarmi in previsioni - rileva l'assessore Croce - ma ritengo che per la prima tranche del 2015, potremmo ottenere intorno ai 250 milioni. Ovviamente, la Regione potrà destinare ulteriori risorse alla lotta contro il dissesto idrogeologico, ma per spenderli, come tutte le Regioni, dovrà versarle nel calderone generale per evitare doppioni negli interventi o la mancanza dei requisiti. Ciò non significa che le risorse della Sicilia possano essere destinate a vantaggio di Calabria o Campania, perché ogni Regione ha il proprio Apq».


MAURIZIO CROCE

La mappa del dissesto idrogeologico della Sicilia è in fase di continuo aggiornamento. Le aree più colpite sono o quelle in cui negli ultimi anni si è costruito senza alcun rispetto per fiumi, torrenti e terreni; oppure le zone interne progressivamente abbandonate dagli abitanti, costretti ad emigrare per mancanza di lavoro. Nelle aree interne vive il 10% dell'intera popolazione.

OCCUPATI -18%, MINISTRO LUPI IL 12 A CATANIA INCONTRA IL SETTORE

Parte "Sblocca edilizia Sicilia"

PALERMO. Nel 2014 in Sicilia, secondo Bankitalia, nel settore edile l'occupazione è scesa del 18% (primo trimestre) dopo il -9,6% del 2013; le imprese si sono ridotte del 2% (da 45.335 a 43.950), le ore lavorate del 9,8%; il credito alle imprese ha avuto una flessione del 4,3%.

L'Ance Sicilia ha convocato per mercoledì prossimo alle 9,30 presso la propria sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, la Consulta regionale delle costruzioni, che riunisce 19 fra associazioni datoriali, sindacati, ordini e associazioni professionali. La piattaforma rivendicativa, denominata "Sblocca Edilizia Sicilia", che sarà approvata dalla Consulta regionale, sarà oggetto dell'incontro, chiesto e ottenuto dall'Ance Sicilia, con il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, il prossimo 12 dicembre, alle 14, presso l'Aga Hotel di Catania, cui parteciperanno il sistema Ance Sicilia e la Consulta.

«La Consulta regionale delle costruzioni - si legge in una nota - intende far comprendere alla classe politica e all'opinione pubblica la grande disperazione degli imprenditori, dei liberi professionisti e dei lavoratori, travolti da una perniciosa crisi determinata non solo da fattori congiunturali, ma soprattutto dalla grave inerzia dei precedenti governi regionali».

Inoltre, la Consulta vuole sollecitare «ai governi nazionale e regionale e all'Ars provvedimenti urgenti per invertire la tendenza negativa del comparto per il quale nel 2015 si prevedono numeri in ribasso a doppia cifra tali da preannunciare il tracollo di tutte le attività».

Ecco alcune delle richieste della piattaforma "Sblocca Edilizia Sicilia": l'immediato pagamento dei debiti delle Pa; l'avvio delle opere bloccate (come la Nord-Sud, i 96 interventi della delibera Cipe 60 del 2012, i piccoli e medi interventi sul territorio, i progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e la manutenzione delle scuole); l'utilizzo di tutti i fondi Ue disponibili; risorse per la redazione di progetti adeguati; l'allentamento del Patto di stabilità escludendo dai vincoli gli investimenti in infrastrutture e in manutenzione del territorio ed il loro cofinanziamento; la semplificazione e il recepimento dinamico delle leggi nazionali; il prolungamento della durata dei mutui e altri incentivi per l'edilizia agevolata; il potenziamento degli organismi ispettivi e di controllo sulla sicurezza dei cantieri.

Efficienza energetica degli aeroporti

PALERMO. Si è svolto ieri a Palermo il primo dei tre workshop organizzati dall'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, per illustrare i risultati del progetto "Efficientamento energetico e ottimizzazione del sistema delle strutture aeroportuali presenti nelle Regioni Obiettivo Convergenza".

Finanziato con i fondi dell'Unione Europea relativi al POI "Energie rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013", il progetto sarà illustrato oggi a Napoli e il 18 dicembre l'Enac farà tappa pure a Lamezia Terme.

Ieri, intanto, nel Capoluogo siciliano si è discusso dei due scopi principali del progetto. Il primo obiettivo era «la definizione di un quadro conoscitivo dinamico del livello di efficienza energetica degli aeroporti» presenti nel Mezzogiorno d'Italia. Per questo motivo è stato già aperto un portale web (https: //poin. enac. gov. it) che consentirà un monitoraggio permanente dei parametri energetici delle strutture aeroportuali.

Il secondo obiettivo del progetto era «l'individuazione di interventi di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi presso gli aeroporti di Lampedusa e Pantelleria». Nell'ottica di realizzare un intervento-pilota, inoltre - precisa l'Enac -, «sono in corso le procedure di affidamento della progettazione esecutiva e dell'effettuazione dei lavori di installazione di un impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile presso l'aeroporto di Pantelleria».

DAVIDE GUARCELLO